

Roma, 17 novembre 2001 ore 16,00

**PROSEGUE LA MOBILITAZIONE DEI LAVORATORI DEI BENI
CULTURALI CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE E PER LA DEFINITIVA
ASSUNZIONE DEI PRECARI.**

**SABATO 17 CHIUSA AL PUBBLICO LA GALLERIA D'ARTE MODERNA
A ROMA E SIT-IN SULLA SCALINATA.**

La rivolta dei lavoratori dei beni culturali contro il famigerato art. 22 della Finanziaria 2002 non accenna a placarsi.

Dopo il PRIMO grande sciopero del 9 novembre u.s. con la chiusura dei più grandi monumenti statali ed il corteo nazionale per le vie della capitale, le annunciate iniziative di lotta proseguono.

Oggi la Galleria Nazionale D'Arte Moderna ha chiuso i battenti al pubblico ed i lavoratori hanno partecipato in massa ad un sit in/assemblea sulla scalinata dell'Istituto indetto dall'RdB Coordinamento Nazionale Beni Culturali, teso a denunciare proprio il precipitare della situazione che vede viaggiare speditamente l'approvazione della Finanziaria in Parlamento.

Oltre all'art. 22 sulla privatizzazione dei beni culturali si palesa un ulteriore pasticcio tutto giocato sulla pelle dei precari che ancora non avrebbero garanzie sulla loro definitiva assunzione.

Finora l'unica risposta visibile e di massa è stata data solo da questa O.S. con la giornata del 9 che ha paralizzato gli ingressi nei più prestigiosi musei statali, nell'ambito dello sciopero nazionale generale contro l'intero impianto della legge finanziaria e contro l'entrata in guerra dell'Italia.

La giostra degli altri sindacati, preoccupati solo ad apparire sui giornali, si è rivelata il solito bluff.

L'RdB metterà in campo nei prossimi giorni ulteriori azioni di protesta.

**p. Coordinamento Nazionale Beni Culturali
(Ciro BORRELLI)**